



Foto: P. Lanzetta

In Sicilia, sulle pendici del versante orientale del vulcano, un grande parco ospita il **Radicepura Garden festival**, biennale del giardino mediterraneo. Con idee e realizzazioni che possono ispirare chi possiede un giardino, ma anche offrire, fino al 27 ottobre, l'occasione di un viaggio green.

Nel vasto parco che si estende fra mare e montagna e che appartiene agli **spazi di coltivazione del vivaio Piante Faro**, si svolge la seconda edizione del **Radicepura Garden Festival**, la biennale del giardino mediterraneo. Promossa proprio dal vivaio Piante Faro e organizzata dalla Fondazione Radicepura, presenta **12 installazioni verdi, quest'anno sul tema del giardino produttivo**: due superfici di 300 mq ciascuna, realizzate da affermati paesaggisti e dieci da 50 mq progettate da giovani designer. **Tutte si caratterizzano per il movimento topografico che producono (alcune entrano nella terra, scavano, si radicano, altre si appoggiano sulla superficie), ma anche per il coinvolgimento del visitatore.** In queste pagine vi proponiamo alcuni giardini interessanti, che possono offrire spunti da copiare o semplicemente un'occasione gradevole da vivere.

Un progetto in divenire

12 giardini creati quest'anno si aggiungono alle installazioni permanenti realizzate nel 2017, nel corso della prima edizione del festival che, concepite per essere effimere, si rivelano essere inaspettatamente tenaci e durature. Le piante utilizzate sono tutte provenienti dal vivaio Faro.

L'obiettivo della fondazione è **comporre con gli anni un "giardino di giardini" di cinque ettari, che raccoglierà tutte le installazioni del Festival biennale**, secondo un piano in costante divenire. Il progetto è stato architettato dal paesaggista Pablo Georgieff dello studio Coloco di Parigi, che ne ha curato anche le "cuciture"



vegetali in maniera da creare unità e continuità tra le installazioni realizzate nei diversi anni.

• Così il **Radicepura Garden Festival** diventa molto più di un'esibizione che simula idee di giardini: **è un parco da ascoltare, da visitare, esplorare e vivere nelle diverse condizioni di luce, dal mattino a tarda notte**; molti di questi giardini, infatti, mostrano la loro bellezza proprio al calare delle tenebre.

• Il tema del giardino produttivo è stato interpretato nelle forme e nei significati più diversi, declinandosi in uno spazio capace di generare acqua, cibo, riparo, salute, diversità, conoscenza, riflessione, divertimento... ▶

Itinerari

La terra di casa

Si chiama Home Ground questa installazione che si fa notare per le grosse lastre di basalto appena coperte d'acqua che compongono il parterre a scacchiera, su cui camminare scalzi.

Sulle lastre si possono leggere pensieri, quasi aforismi, dedicati al giardino, di Gaetano Zoccali, coautore dell'installazione. Alternati ai quadranti sommersi e incisi, ci sono quelli emersi, piantumati. **La scelta delle piante ci parla delle aree mediterranee del mondo, del cambio climatico che avvicina e rende familiari le specie più esotiche:** alberi di *Macadamia integrifolia* dall'Australia, *Asimina triloba* o banano di montagna, *Mangifera indica*, *Litchi chinensis* che in Sicilia sembra produca frutti più grandi dell'abituale, *Annona cherimola* ben presente in Calabria.

Intorno alla scacchiera, una corona di *Cycas*, *Plumeria*, *Brachychiton*, *Hedychium*, *Cestrum*, *Cereus* ed *Erythrina*.

- Un impercettibile scarto fra i quadranti emersi e quelli coperti d'acqua, fa rivivere l'antico sistema arabo di irrigazione, la *saia*.
- Pregevole la grande seduta che abbraccia due lati del giardino, realizzata con gli scarti delle stesse lastre di basalto, roccia di origine vulcanica "prodotta" nel territorio.
- L'installazione è firmata da Antonio Perazzi, paesaggista italiano formatosi presso i Kew Royal Botanical Gardens di Londra.



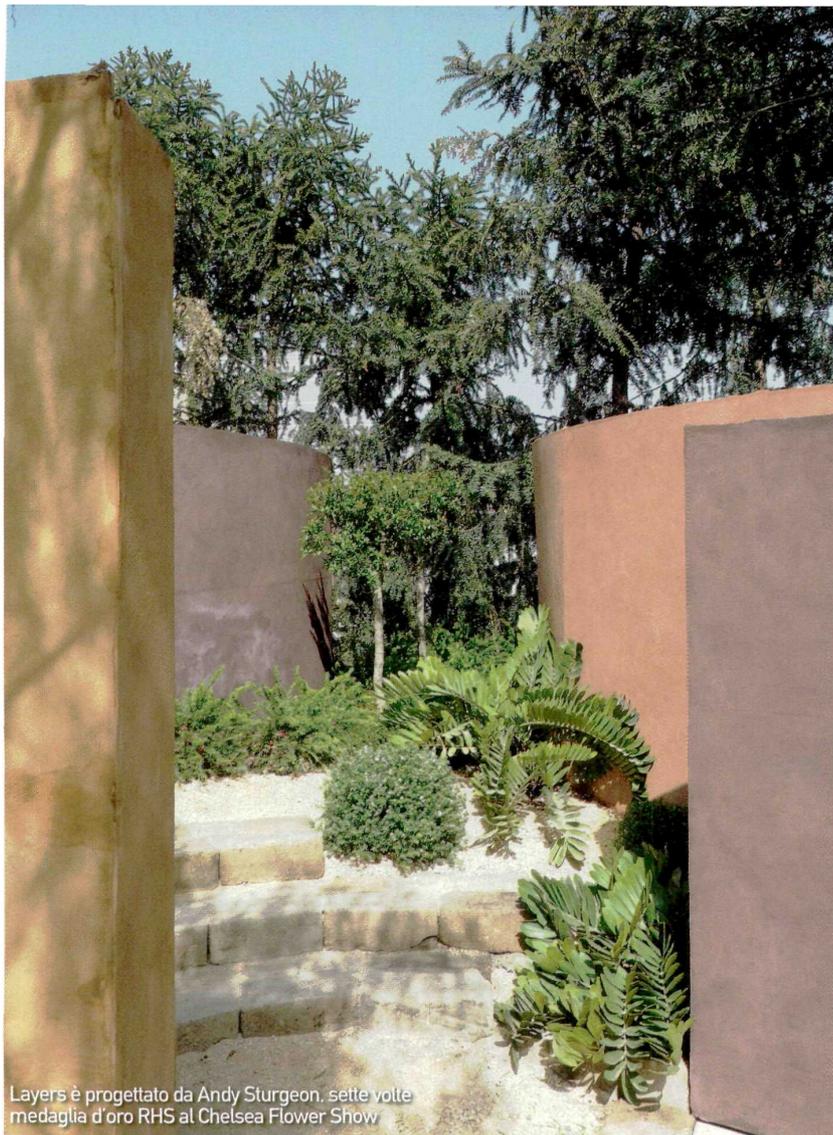
Le lastre di basalto coperte d'acqua



La seduta realizzata con gli scarti di basalto



Home ground di Antonio Perazzi



Layers è progettato da Andy Sturgeon. sette volte medaglia d'oro RHS al Chelsea Flower Show

Colate preziose

Il racconto di come la stratificazione delle colate laviche, le sciare, a cui rimanda il titolo "Layers", abbia reso fertile la terra.



Il visitatore si addentra in una valle produttiva, facendosi spazio fra la **vegetazione densa e rigogliosa di arbusti come** *Pittosporum tobira*, *Arbutus unedo*, *Metrosideros excelsa*, *Leptospermum scoparium*.

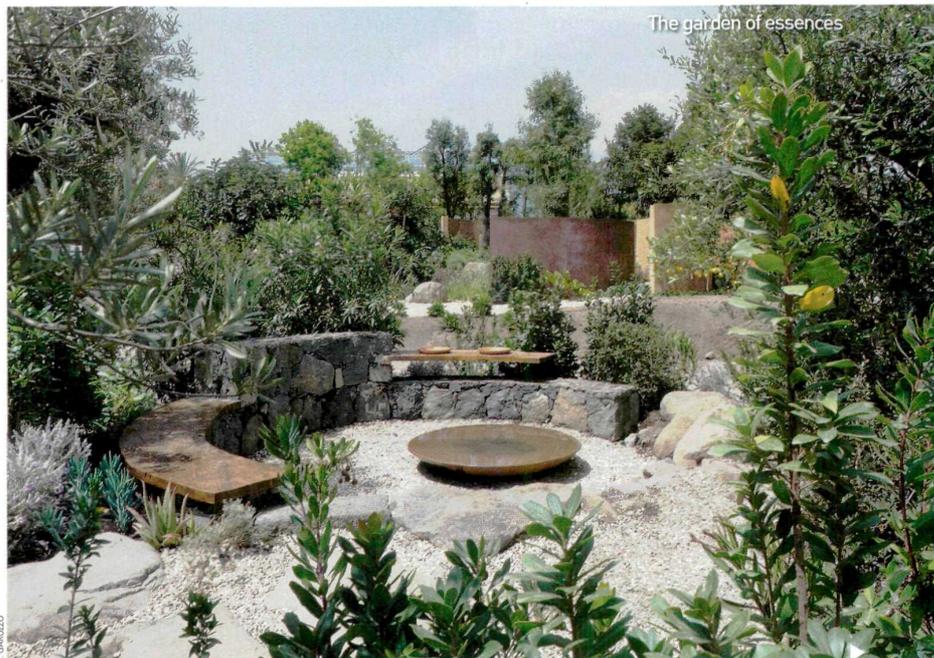
- Questo giardino colpisce per l'intensità di quanto è celato alla vista, al di là dei muri caldi e terrosi, oltre i quali sveltano gli alberi d'alto fusto che si fondono col paesaggio: *Araucaria bidwillii* e *Brachychiton rupestris* dall'Australia, *Cinnamomum camphora* dall'Asia, *Schinus molle* e *Ceratonia siliqua* dal sud America.
- Infine, raggiunto il centro dello spazio, nel luogo più intimo, riparato e protetto, ecco l'acqua, che ci ricorda quanto l'uomo dipenda dalla natura per le proprie necessità.
- È un progetto di Andy Sturgeon.

Una spirale di essenze

Brilla per il realismo, questo giardino di piccole dimensioni, che comunica serenità.

Si chiama "The garden of essences", il giardino delle essenze, questo spazio dall'impianto centripeto di Giulia Baldin che viene rappresentato in una spirale, figura magica. **Si sviluppa in un percorso circolare disegnato da piante aromatiche e officinali** come alloro (*Laurus nobilis*), mirto (*Myrtus communis 'tarentina'*), *Phillyrea angustifolia* dai fiori profumati e *Nerium oleander*, l'oleandro.

- La spirale ci attrae verso il centro, dove ci stupisce una fonte d'acqua protetta dagli ulivi (*Olea europea*).



The garden of essences

A. GARZIZO



Il valore del rosso

Il fico d'india, pianta tipica del paesaggio siciliano, è protagonista di questo giardino, insieme alle tele carminio. Il legame è una cocciniglia.

Anna Rhodes e Clare Flatley celebrano in questa installazione una pianta tipica del paesaggio siciliano, *Opuntia ficus indica*, che in realtà è originaria del Centro America. **Le piante sono ordinate in filari in un allestimento minimale che ricorda i campi di coltivazione agricola, impreziositi da tessuti e ceramiche smaltate nelle tonalità del rosso.**

- Il legame è costituito dalla cocciniglia carminio (*Dactylopius coccus*) che si nutre esclusivamente delle pale di fico d'India sulle quali è anche allevata. Secondo il processo naturale di produzione, il corpo polverizzato dell'insetto permette di ottenere il colore E120, rosso carminio, usato nell'industria alimentare, cosmetica e tessile.

Sculture per accogliere

Agave americana e Agave a. 'Marginata' si ergono in cima a finte palme scultoree di vasi colorati, mentre grandi cuscini rossi sul prato accolgono i visitatori, circondati da agrumi ed erbe profumate.

Attraverso l'agricoltura l'uomo ha smesso di lasciare il suo destino all'ordine naturale delle cose e ha iniziato a organizzarsi per produrre il proprio sostentamento e a migliorare le proprie condizioni. **Il passo successivo è stato quello di trasformare la natura in un giardino, come esaltazione della bellezza e puro piacere.** Questo vogliono esprimere

Elena Gazzi e Peter Grant nell'installazione "The Babylonian Cradle", in cui è predominante la dimensione scultorea del giardino anche grazie a elementi artificiali e architettonici.

- Restano gli elementi naturali, da ammirare sdraiati comodamente sui cuscini rossi, circondati da agrumi e mente profumati, godendo il fresco all'ombra dei papiri.



INFORMAZIONI PRATICHE

Il **Radicepura Garden Festival** è aperto fino al 27 ottobre in via Fogazzaro 19, a Giarre (CT). Per raggiungerlo in auto, autostrada A18, uscita Giarre; in bus si utilizzano le autolinee Zappalà Torrisi. Servizio transfer gratuito da Giarre, località Carruba, fermata navetta San Leonardello (prenotazione tel. 095 778 0562). **Orari:** settembre-ottobre, da martedì a domenica, 10-19 (ultimo ingresso ore 18) **Biglietti:** 8 €, ridotto 5 € (studenti under 26 e over 70). Altre info sul sito www.radicepurafestival.com ■